



Il restauro paesaggistico del Bosco di San Francesco

Assisi, Umbria

-  Il Bosco di San Francesco
-  L'opera di Land Art "Il Terzo Paradiso"
-  La Campagna Nazionale "La Terra di Francesco"
-  Il Progetto di Restauro

Sempre più spesso assistiamo a fenomeni che danneggiano irreparabilmente il Paesaggio italiano: indifferenza, incuria, degrado, speculazione edilizia, progettazione insostenibile del territorio.

Eppure, il Paesaggio è un bene comune che appartiene a tutti, una risorsa scarsa che va preservata per le future generazioni. Per questo il FAI, coerentemente con la sua missione e la sua storia, si prefigge l'obiettivo di salvare e tutelare il nostro territorio, a partire da Assisi attraverso la riqualificazione e il restauro paesaggistico del Bosco di San Francesco.

-  **Il Bosco di San Francesco**
-  L'opera di Land Art "Il Terzo Paradiso"
-  La Campagna Nazionale "La Terra di Francesco"
-  Il Progetto di Restauro

Una donazione molto speciale

Nell'ottobre 2008 il FAI ha ricevuto in dono il Bosco di San Francesco ad Assisi - oltre 60 ettari di paesaggio collinare umbro, fatto di querce, aceri e carpini, contornato da uliveti e coltivi.

Il luogo ha un significato altamente simbolico: proprio qui, con San Francesco, è nato il più alto modello di convivenza tra Uomo e Natura. Un messaggio di armonia che ha reso nel tempo Assisi un luogo universale dedicato alla pace e alla tolleranza.



Un paesaggio che si ritrova come sfondo nei dipinti di Giotto...un paesaggio italiano.

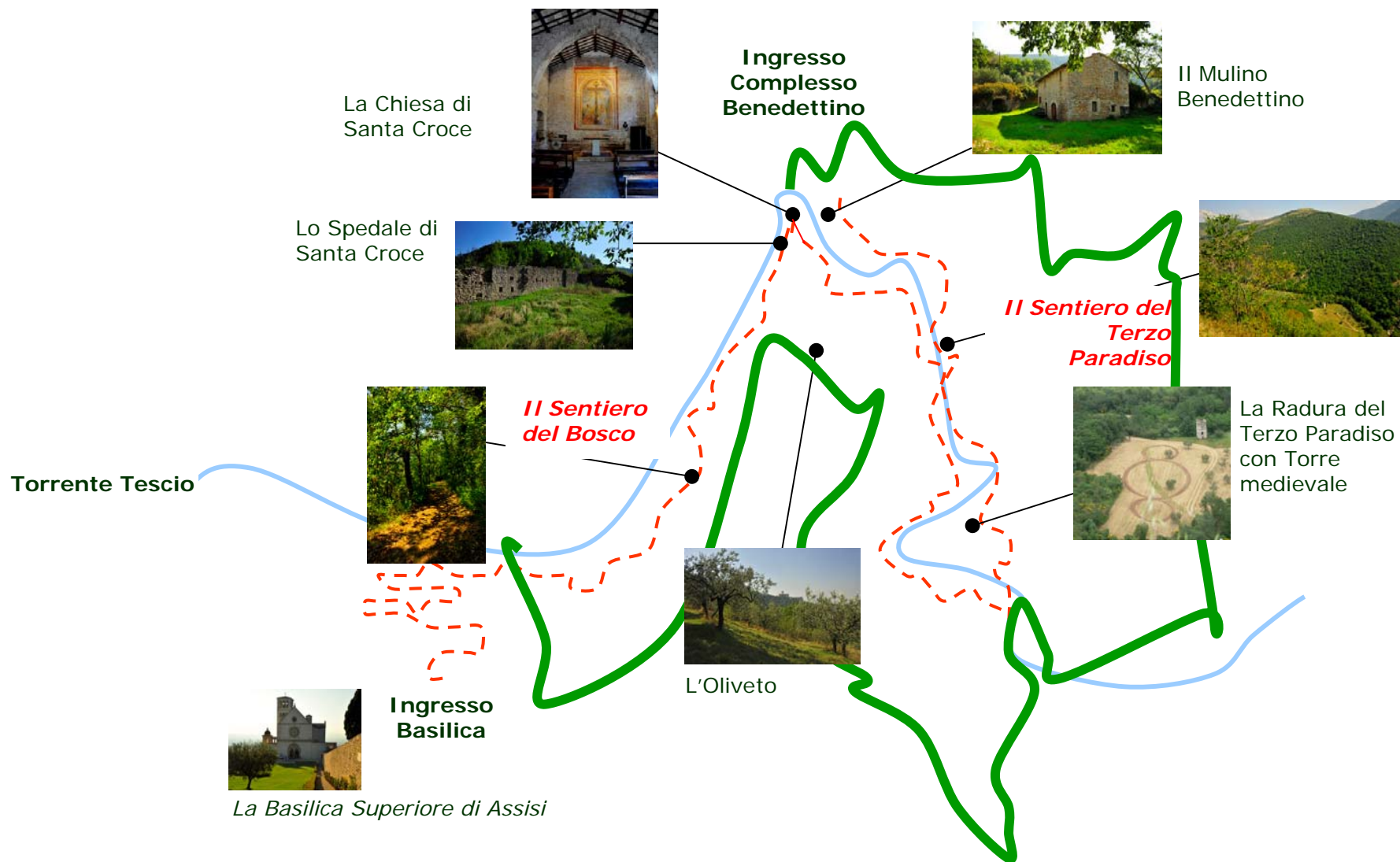
Il Bosco di San Francesco

Al di là del portone nella piazza della Basilica Superiore di Assisi si apre il tipico paesaggio umbro fatto di boschi, ulivi, coltivi e piccole pievi.

Il bosco costituito da alberi cedui, è percorso da un sentiero che si snoda per due chilometri e mezzo dalla Basilica Superiore di Assisi fino ad un complesso architettonico del '200, il Monastero di Santa Croce. La Chiesa di Santa Croce è l'unica costruzione rimasta dell'antico Monastero. Al lato della Chiesa sorgono i resti di un recinto murario, appartenente ad uno *hospitalis* successivamente trasformato in Monastero Benedettino. La chiesa è collegata a un Mulino Benedettino grazie al Ponte dei Galli. Il sentiero prosegue lungo il torrente Tescio fino a raggiungere una radura dove si erge una antica torre di avvistamento in pietra.



All'interno del Bosco di San Francesco



La biodiversità presente nel Bosco

Il Bosco di San Francesco è uno scrigno di **biodiversità**, il bosco in sé è ricco infatti di diverse essenze arboree, arbustive ed erbacee, dagli ulivi, ai lecci, ai bagolari, al ginepro e altri arbusti sempreverdi.

Al suo interno ospita numerose specie animali tipiche delle regioni sia mediterranee sia continentali, quali numerosi tipi di farfalle -dalla cavolaia alla cleopatra- di uccelli -dal colombaccio al gheppio- i rari istriaci, oltre a numerose specie di insetti.

Tale varietà di specie vegetali e animali è favorita dalla varia orografia del luogo e dalla coesistenza di rocce, alvei fluviali e radure pianeggianti.

Obiettivo del FAI è di praticare interventi di **riqualificazione ambientale** e di **recupero della vegetazione** per mantenere e dove possibile incrementare la biodiversità del Bosco, **restituendo alla natura e alla storia il grande scenario del Bosco di San Francesco**, mettendo a disposizione un paesaggio ben gestito, rispettato, amato e protetto, con tutto l'amore e la sapienza accumulata nei secoli dai contadini, nella consapevolezza che questo approccio di buona pratica della campagna si è andato via via perdendo con le ultime generazioni.

Il FAI intende recuperare il Bosco di San Francesco con un **restauro teso a conservare il paesaggio originario** per restituirlo a tutti coloro che qui potranno sperimentare quel contatto puro e simbiotico con piante, animali, vento, terra e stelle, che San Francesco declama nel celebre *Cantico delle Creature*.

L'obiettivo è di **rendere esemplare una terra normale attraverso un pellegrinaggio laico nella natura italiana**. Il Bosco offrirà al visitatore non solo un'esperienza nuova di vicinanza alla natura originaria del paesaggio umbro, ma anche l'occasione per riflettere sui valori fondamentali per la sostenibilità e la salvaguardia del territorio italiano:

- **rapporto armonico tra Uomo e Natura;**
- **sensibilità nell'utilizzo delle risorse;**
- **importanza della biodiversità;**
- **valorizzazione delle tradizioni locali.**

 Il Bosco di San Francesco

 **L'opera di Land Art "Il Terzo Paradiso"**

 La Campagna Nazionale "La Terra di Francesco"

 Il Progetto di Restauro

Il Terzo Paradiso

Il Terzo Paradiso, creato da Michelangelo Pistoletto, è un progetto globale per “condurre l’artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l’arte e la cultura, a restituire vita alla Terra”, un passo evolutivo nel quale **l’intelligenza dell’Uomo troverà la creatività responsabile per co-abitare insieme all’intelligenza della Natura.**

FAI ha realizzato **l’opera di land art “Il Terzo Paradiso”**, donata al Bosco da Michelangelo Pistoletto, che offrirà un importante spunto di riflessione sulla fusione armonica tra il primo paradiso, regolato dalla natura, e il secondo paradiso, regolato dall’artificio umano. Quest’opera, alla fine della passeggiata nel Bosco, rappresenterà un **momento finale di riflessione sul messaggio di San Francesco.**



Il Terzo Paradiso

Descrizione del progetto

Il Terzo Paradiso di Assisi è stato realizzato attraverso la piantumazione di un doppio filare di olivi. Il doppio filare rafforza il segno "grafico" e crea un percorso definito per il pubblico. I visitatori potranno percorrere il Terzo Paradiso camminando su un sentiero "coperto" dalle fronde degli olivi.

All'interno del cerchio principale è stata piantata un'asta in acciaio inossidabile dell'altezza di circa sei metri a significare l'unione tra il Cielo e l'Acqua del sottosuolo.

Dimensioni del Terzo Paradiso: 90mx40m

Il Terzo Paradiso è per estensione la seconda opera di Land Art in Italia dopo il Gran Cretto di Gibellina in Sicilia.

Essenze arboree:

Verranno piantumati degli olivi leccini di circa 3 metri di altezza e con una fronda di circa 2 metri e mezzo. Gli olivi saranno posti ad una distanza l'uno dall'altro di 2 metri e mezzo mentre il "sentiero" sarà largo circa tre metri.



Il progetto e la posizione del Terzo Paradiso nel Bosco



-  Il Bosco di San Francesco
-  L'opera di Land Art "Il Terzo Paradiso"
-  **La Campagna Nazionale "La Terra di Francesco"**
-  Il Progetto di restauro

La campagna nazionale *“La Terra di Francesco”*



Il progetto di restauro del Bosco di San Francesco richiede notevoli risorse e fondi.

Per questo motivo il FAI ha lanciato la **campagna di raccolta fondi** *“La Terra di Francesco”*.

La campagna nazionale è **partita il 4 ottobre 2009**, giorno in cui si festeggia San Francesco, patrono d'Italia, e si è sviluppata attraverso **televisione, stampa e radio**. Inoltre, per la prima volta nella storia della Fondazione, è stato utilizzato il servizio di **SMS solidale** dal 4 al 25 ottobre come strumento principale di raccolta fondi.

Una grande **conferenza stampa a Roma** ha lanciato la campagna “La Terra di Francesco” e durante il mese sono stati organizzati vari **eventi locali** dalle 109 delegazioni FAI sul territorio.

A maggio 2010 si è svolto un secondo importante momento di comunicazione ad Assisi alla presenza della stampa in occasione dell'**inaugurazione del tracciato del Terzo Paradiso** di Michelangelo Pistoletto.

La campagna nazionale *“La Terra di Francesco”* Il sito web www.laterradifrancesco.it

Uno degli strumenti principali per la comunicazione sulla campagna e sul recupero del Bosco di San Francesco di Assisi è il sito web www.laterradifrancesco.it. Durante la campagna il sito ha divulgato a migliaia di persone le informazioni aggiornate sulla raccolta fondi, sulle iniziative legate al territorio e sui programmi aziendali a sostegno della campagna.

Il sito rimane attivo ed è costantemente aggiornato con dettagli sul progetto di recupero, con le dichiarazioni dei testimonial, con i ringraziamenti alle aziende e fondazioni sostenitrici, e con tutte le nuove iniziative aziendali a favore del Bosco.



-  Il Bosco di San Francesco
-  L'opera di Land Art "Il Terzo Paradiso"
-  La Campagna Nazionale "La Terra di Francesco"
-  **Il Progetto di Restauro**

- Assicurare la **conservazione del bosco e dei coltivi** attraverso la catalogazione e la predisposizione di interventi botanici
- Restituire alla collettività la **Chiesa di S. Croce**, creando **un luogo spirituale ecumenico**
- Restaurare l'ex **Mulino Benedettino** e creare **un punto di ristoro e di servizi**
- Restaurare l'area dell'ex **Spedale Benedettino** e far nascere **un punto per eventi ed incontri**
- Rendere i **sentieri percorribili in sicurezza**
- Ripristinare gli antichi muri a secco per **salvaguardare dal degrado gli oliveti**
- Recuperare e rendere visitabili, mettendole in sicurezza, opere di antropizzazione presenti sul territorio

Il restauro paesaggistico *Il bosco e il sentiero*

Il bosco è costituito per lo più da querce, lecci, carpini ed ornelli. Da sempre è stato sfruttato per la produzione di legna, grazie alla sua vicinanza con l'abitato di Assisi.

Il sentiero che attraversa il bosco parte dalla spianata della Basilica Superiore di Assisi e dopo 2 chilometri termina nel complesso di S.Croce. Alcuni episodi architettonici arricchiscono il percorso quali un poderoso muraglione in pietra e un'antica cisterna.

Azioni da intraprendere

- Rilievo plano-altimetrico del sentiero, censimento e geo-referenziazione delle essenze botaniche di pregio
- Risistemazione plano-altimetrica nella zona di accesso
- Interventi di potature e pulizia dalle infestanti
- Sistemazioni idrogeologiche
- Costruzione di opere di protezione e messa in sicurezza del sentiero



Il restauro paesaggistico *La chiesa di Santa Croce*

La chiesa, dalla forma a capanna, risale al 1250 e la parete di fondo della navata contiene un affresco del 1643 raffigurante S. Elena e S. Caterina in adorazione alla nuda croce.

Ampi settori del pavimento e delle mura sono afflitti da infiltrazioni di acqua piovana che deteriorano i materiali indebolendo la consistenza muraria.

Il restauro ha obiettivo di creare un luogo spirituale, aperto a tutte le religioni e anche alle riflessioni dei non credenti.



Azioni da intraprendere

- Restauro della copertura
- Consolidamento statico e risanamento del pavimento e delle strutture murarie
- Restauro dell'affresco
- Ri-funzionalizzazione degli spazi interni
- Restauro della facciata

Il restauro paesaggistico *Il mulino benedettino*

Il fabbricato in pietra, posto di fronte alla Chiesa di S. Croce, anticamente svolgeva la funzione di mulino.

Il fabbricato è in cattive condizioni statiche e risulta abbandonato da un decennio. Verrà restaurato e reso agibile per creare al suo interno un punto di ristoro.



Azioni da intraprendere

- Consolidamento statico
- Opere di ri-funzionalizzazione edili
- Impianti
- Spazi di servizio aggiuntivi
- Sistemazione area esterna

Il restauro paesaggistico *Lo spedale benedettino*

A lato della Chiesa di S. Croce su un ampio spiazzo sono riconoscibili i resti del recinto murario, risalenti alla metà del '200, di uno "Spedale" che successivamente venne trasformato in monastero Benedettino citato in vari scritti come "*Monasterio de Sancte Crucis de Ponte Gallorum*".

Questo spazio esterno è molto suggestivo in quanto da esso si intravede la Basilica Superiore di Assisi e, quindi, verrà restaurato in modo da creare uno spazio per eventi e manifestazioni.

Azioni da intraprendere

- Consolidamento statico del muro di cinta e suo restauro
- Recupero tracce murarie e antichi livelli tramite scavi finalizzati
- Ri-funzionalizzazione dell'area per creare un'area adatta ad ospitare eventi



Il restauro paesaggistico *Gli uliveti*

Una parte integrante del Bosco è coltivato a uliveto, come tipico per i paesaggi umbri. Si tratta di 450 piante quasi tutte della qualità moraiolo e leccino, poste su antichi terrazzamenti realizzati con muretti in pietra a secco.

L'accesso all'oliveto è difficoltoso ed è interdetto ai mezzi agricoli; la sentieristica è limitata ed i muretti a secco sono fatiscenti. L'intervento progettuale riguarderà il miglioramento dell'accessibilità ai terreni che consentirà di recuperare le piante meno raggiungibili, il ripristino dei muretti a secco che costituiscono una rarità nella zona e il recupero delle piante compromesse dalle specie infestanti.

A questo uliveto si aggiungono una settantina di esemplari abbandonati da tempo nei pressi del Mulino.

Azioni da intraprendere

- Recupero degli esemplari danneggiati e attaccati dalle infestanti
- Creazione di una viabilità di accesso ai piccoli mezzi agricoli
- Restauro dei muri a secco



Il restauro paesaggistico *Il sentiero del Terzo Paradiso*

E' un percorso ad anello che ricalcando la rete di sentieri esistente, partendo dal Mulino Benedettino, risale per 2,5 km un tratto il torrente Tescio e torna al Mulino per consentire al visitatore di poter conoscere la vallata lungo il torrente posta sotto la Rocca di Assisi. Un luogo intatto dove un tempo avevano sede le vecchie cave di pietra di Assisi.

Azioni da intraprendere

- Ripristino dei sentieri e delle opere di regimentazione delle acque piovane per controllare l'erosione
- Pulitura del fondo valle del Tescio e il rimboschimento degli argini con flora
- Realizzazione di due attraversamenti del fiume: un guado e una passerella
- Valorizzazione degli scorci panoramici tramite interventi botanici
- Manutenzione periodica



Il restauro paesaggistico

La Torre del Tescio

Lungo il torrente Tescio, ai margini di un sentiero che si addentra nella proprietà, si erge, nel mezzo di una piacevole radura, una antica torre di avvistamento in pietra. La Torre faceva parte, insieme alla Rocca Maggiore, edificata nella prima metà del 1300, del sistema difensivo della cittadina di Assisi.

Si tratta di una struttura in pietra a pianta quadrata di circa 4,1 metri di larghezza per lato dove su uno dei lati si intravede a piano terra un arco. E' in precarie condizioni statiche, ma di notevole attrattività contrapponendosi con la forza del suo costruito alla piacevolezza del paesaggio che la circonda.

Azioni da intraprendere

- Acquisizione della Torre
- Consolidamento statico e restauro delle murature
- Costruzione di una scala interna per salire e vedere il Terzo Paradiso

